

CAPITOLO II.

*Spiegazione di alcuni termini occorrenti nella
composizione delle Ricette.*

AGITARE. Dimenare.

Con questa parola s'intende specialmente indicare quel processo, per cui si va con un pezzo di legno, od altro stromento mescolando continuamente un fluido, a cui è congiunto od un altro fluido, o più spesso una sostanza solida.

ALCOHOL. *Alcool.*

Spirito di vino rettificato.

ALKOHOL. *Alkool.*

Polvere finissima. Si chiama eziandio *pollen*; e *pollis*.

AMULETUM. Amuleto.

Medicamento che si tiene appeso al collo.

APŌZEMA. Ved. *Decoctio*.

ASPERGO. *Aspergine*.

Polvere da applicarsi esternamente sopra qualche parte del corpo.

BALNEUM. Bagno.

Liquido, o vapore, in cui viene immerso o tutto, od una parte del corpo; nel primo caso si chiama *Balneum universale*, (*Bagno universale*), e nel secondo *Balneum particolare* (*Bagno particolare*).

BALNEUM ARENE. Bagno di Rena.

Si prenda un recipiente qualunque aperto superiormente; lo si riempia od in tutto, od in parte di sabbia; s'immerga in questo un vaso destinato a contenere un dato fluido, che si vuol riscaldare; e si porti questo apparato sul fuoco. Quest' apparato si chiama *Bagno d' Arena*, e si chiama parimente *Bagno d' Arena*, o *calor di Bagno d' Arena* il calore, che con questo processo
vie-

viene comunicato al fluido contenuto nel vaso immerso.

BALNEUM MARIÆ. Bagno Maria.

Se in vece di sabbia nel recipiente predetto siavi dell'acqua, e che gli si comunichi tal grado di calore, onde bolla; questo apparato in tal caso si chiama *Bagno Maria*; e si chiama parimente *Bagno Maria*, o *calor di Bagno Maria* il grado di calore, che per tal mezzo viene comunicato al fluido esistente nel vaso immerso.

BOCHETUM. Decotto Secondario.

Liquore risultante dall'aver fatto bollire dell'acqua novella sopra una sostanza, che ha servito per fare innanzi un'altra decozione.

BOLUS. Bolo, Boccone.

Medicamento più consistente del mele, e dell'elettuario, e di tal grandezza, onde si possa trangugiare in un solo boccone, dal che appunto trasse il nome. Quindi è rara cosa, che un bolo sia maggiore d'una dramma di peso.

CALOR LENIS. Calor dolce.

Con questo titolo il Collegio di Londra intende dinotare un grado di calore tra il 90 e 100 al termometro di Fahrenheit, cioè fra i gradi 40 e 45 in circa al termometro di Reaumur.

CATAPLASMA, PULS, MALAGMA. Cataplasma.

È un rimedio, che si applica esternamente, che è molle, coerente, di una consistenza non molto differente da quella dell'elettuario, e che non si liquefa per mezzo del calore.

CATAPOTIUM. Ved. Pillula.

CERATUM. Cerotto.

Questo nome fu da principio attribuito ad alcuni medicamenti esterni, nella cui composizione entrava la cera. Nel seguito prescindendo dalla condizione d'un tal ingrediente, si chiamò cerotto un medicamento esterno d'una consistenza me-

media tra l'empiaſtro, e l'unguento. Al preſente non regge più neppure una tal differenza, mentre vi ſono de' cerotti ugualmente molli, che gli unguenti. Perciò il nome di cerotto, non ſervendo più a deſignare una diſtinta claſſe di rimedj, ſi potrebbe affatto omettere.

CLARETUM.

Vino addolcito con molta copia di zucchero, ed in cui ſieno ſtate poſte in infuſione delle ſoſtanze aromatiche.

CLARIFICARE, DEPURARE. *Chiarificare, Purificare.*

Separare per qualche mezzo da un fluido le parti, che lo rendono impuro, e torbido. Quindi ſi ſpiega eziandio la parola.

CLARIFICATIO. *Chiarificazione.*

CLYSTER, CLYSMA, ENEMA. *Criſteo, Criſtere, Criſtero, Lavativo.*

Medicamento liquido, che per mezzo d'un adattato iſtrumento ſi getta per l'ano ne' craſſi inteſtini.

COHOBARE. *Coobare.*

Tornar a diſtillare un medefimo fluido ſopra la medefima, o ſimile ſoſtanza. Quindi

COHOBATIO. *Coobazione.*

COLARE. *Colare.*

Paſſare per uno ſtaccio, fatto di pannolino, di carta, di panno, o di altra più rara natura. Quindi il nome *Colum.*

COLATURA. *Colatura.*

S'intende con queſto nome d'indicare il liquore, che riſulta, dopo averlo fatto paſſare per uno ſtaccio.

COLLUTORIUM.

Medicamento liquido per ſciacquarſi la bocca,

COLLYRIUM. *Collirio.*

Medicamento che ſi applica eſternamente agli occhi. S'intende però principalmente con queſto

no.

nome un medicamento liquido, con cui si bagnano gli occhi per un qualche oggetto.

COLUM. *Staccio. Ved. Colare.*

CONCIDERE. *Tagliare.*

CONCUTERE. *Scuotere.*

Si usa da alcuni quando si vuole, che un fluido venga bene scosso, perchè un altro fluido, o solido in quello esistente vi si mescoli bene insieme.

CONSERVA. *Conserva.*

Composizione formata di sostanze vegetabili fresche, e di zucchero per modo, onde risulti una massa uniforme dotata d'un certo grado di mollezza simile a quella dell'elettuario.

CONTERERE, TERERE.

Ridurre in polvere. Con questo termine s'intende anche alcune volte indicare quel processo, per cui una materia esistente in un mortajo si comprime conducendo il pestello circolarmente. Questo processo si suole distinguere col particolar vocabolo di *Tritare.*

CONTUNDERE, TUNDERE. *Pestare.*

CRYSTALLIZARE. *Cristallizzare.*

Ridurre per mezzo dell'evaporazione, o del raffreddamento le parti di un sale, che erano disciolte in un liquido, ad avvicinarsi per modo, onde formare de' solidi visibili, e regolari. Quindi *Crystallizatio* (*Cristallizzazione*).

DECANTARE. *Decantare.*

Separare un liquore dalla materia, che v'è depositata al fondo, inclinando gentilmente il recipiente, che lo accoglie, e versandolo per tal modo in un altro recipiente a tal effetto sottoposto. Quindi s'intende pure la derivata parola *Decantatio* (*Decantazione*).

DECOCTIO, DECOCTUM, APOZEMA. *Decozione, Decotto, Bollitura.*

Un fluido, in cui s'è fatta bollire qualche sostanza atta ad impartirgli per tal mezzo qualche

che qualità. Con questo nome si suol indicare anche l'operazione stessa.

DECREPITARE. *Decrepitare.*

Separarsi con prontezza, e con strepito le parti d'un corpo per l'azione d'un forte, ed improvviso calore. Quindi la derivata parola *Decrepitatio* (*Decrepitazione*).

DEPHLEGMATIO. *Deflemmazione.*

Operazione, in cui o per mezzo dell'evaporazione, o per mezzo della distillazione si toglie da un liquido l'acqua sovrabbondante, che gli è unita.

DEPURARE. *Purificare. Ved. Clarificare.*

DETONARE. *Detonare.*

Ciò si dice d'un corpo combustibile, che subito infiammandosi produce una rumorosa esplosione. Quindi *Detonatio* (*Detonazione*).

DETUR AD CARTHAM, od IN CARTHAM, AD SCATULAM, AD PYXIDEM, ec.

Quest'è una maniera, per cui nelle Ricette alcune volte si prescrive la qualità del recipiente, dentro cui si deve portare dallo Speciale all'ammalato l'ordinario rimedio, e significa *si dia dentro od avvolto nella carta, dentro una scatola, dentro un vaso ec.*

DIGERIRE. *Digerire.*

Esporre un corpo per un qualche tempo all'azione d'un blando calore in un vaso conveniente. Quindi *Digestio* (*Digestione*).

DISSOLVERE. *Disciogliere.*

Separare le parti integranti d'un corpo per mezzo dell'interposizione delle parti integranti d'un altro corpo o liquido, o ridotto allo stato di liquido, onde ne risulti un nuovo composto. Quindi la parola *Dissolutio* (*Dissoluzione*).

DISTILLARE. *Distillare.*

Separare, e raccogliere per mezzo d'un grado conveniente di calore le parti fluide, e vola-

la.

latili d'un corpo. Quindi *Distillario* (*Distillazione*).

Dosis. Dose.

La quantità del rimedio da prendersi in una volta.

DROPAX. Dropace.

Medicamento esterno, che si attacca fortemente alla pelle, e di cui la pece forma la base.

ECLEGMA, LINCTUS, LOOCH. Loc.

Medicamento interno di una consistenza simile a quella d'uno sciroppo denso, e che in bocca si va sciogliendo prima che s'inghiotta.

EDULCORARE, DULCORARE. Edulcorare.

Questo termine si prende in due sensi; 1.^o significa dilavare una sostanza pregna di sali, onde liberarnela; 2.^o Significa mescolare in un qualche liquore un po' di zucchero, o di sciroppo, onde renderlo più grato al palato. Quindi *Edulcoratio* (*Edulcorazione*).

ELÆOSACCHARUM. Eleosaccaro.

Olio essenziale misto collo zucchero.

ELECTUARIUM. Elettuario, Latrovaro.

Medicamento interno d'una consistenza più molle di quella del bolo, e di non determinata forma, o volume.

EMBROCHA, STILLICIDIUM. Doccia.

Quest'è una specie di bagnatura parziale, dove si fa sopra una qualche parte del corpo cader da una certa altezza un liquore od a goccia a goccia, od a forma di gronda.

EMPLASTRUM. Empiastro.

Medicamento esterno di consistenza solida, ma che si ammolisce, e si liquefa per mezzo del calore.

EMULSIO. Emulsione.

Liquore bianco del color del latte, prodotto principalmente da mandorle, od altri semi, e

Tom. II.

F f

ma-

materie oleose pestate nell' acqua , od in un li-
quore acquoso.

ENEMA. Ved. *Clyster*.

EPISPASTICUM. *Epispastico*.

Medicamento esterno, che si suppone cagiona-
re un maggior afflusso d'umori alla parte, su
cui è applicato. Un tal genere di rimedj si suol
le dividere in quattro specie, cioè 1.^o *Dropaces*,
di cui Ved. sopra al suo proprio luogo: 2.^o *Sin-*
napismi (*Sinapismi*), cioè que' fra tali rimedj,
di cui la base è il senape: 3.^o *Rubefacientia*
(*Rubefacienti*), quando tali rimedj senza la ba-
se della pece, o del senape producono alla par-
te, su cui sono applicati, della rossezza: 4.^o *Ve-*
scicatoria (*Vescicanti*), quando vi eccitano delle
vesciche.

EPITHEMA. *Epitema*.

Termine generale, che significa qualunque
esterno rimedio non tenace, od attaccaticcio, il
quale s'applica sopra qualche parte del corpo.

EVAPORARE. *Evaporare*.

Obbligare o tutto, od una porzione di liqui-
do ad abbandonare insensibilmente un dato sog-
getto. Ciò si ottiene per mezzo d'un qualche
grado di calore. Quindi *Evaporatio* (*Evapora-*
zione).

EXPRIMERE. *Esprimere*.

Trarre una materia esistente in una data so-
stanza per mezzo della pressione. Quindi *Ex-*
pressio (*Espressione*).

EXTINCTIO. *Estinzione*.

Questo termine si usa per significare quel pro-
cesso, per cui il mercurio vivo viene così mesco-
lato ad altre pingui, o mucillagginose sostanze
per mezzo della triturazione, onde cessi di mo-
strare alcuna sua fluida particella. Quindi la pa-
rola *Extinguere* (*Estinguere*).

EXTRACTUM. *Estratto*.

Que-

Questo nome si dà generalmente ai sughi depurati, alle infusioni, alle decozioni delle radici, foglie, scorze, frutta, ec.; i quali liquidi sieno per mezzo dell'evaporazione ridotti alla consistenza d'una pasta. Si comprende bene, che questo termine è troppo generico. Il grado di consistenza non è ben determinato: ed il processo, in cui adoperiamo i sughi espressi, è ben differente da quello, in cui usiamo le infusioni, o le decozioni; ed oltracciò riguardo a questi ultimi estratti secondo il vario genere di liquore adoperato, cioè od acquoso o spiritoso, si avranno eziandio estratti di genere molto differente. Alcuni molto convenientemente danno il nome d'estratti a quelle di dette sostanze che si estraggono per mezzo di qualche liquido, o coll'infusione, o colla decozione, e danno il nome di *rob* a quelle che provengono da' sughi espressi spessi. E molti eziandio distinguono i così particolarmente nominati estratti in acquosi, e spiritosi, e chiamano estratti *acquosi* quelli, che si ottengono per mezzo dell'estrazione coll'acqua, e *spiritosi* quei, che si ottengono per mezzo dell'estrazione collo spirito di vino, o d'altro liquore spiritoso. Io crederei, che una tale distinzione dovesse esser generalmente seguita. Ma oltracciò si dovrebbe meglio determinare il grado di consistenza, che convenisse dare ad una tal classe di rimedi, onde poter procedere colla conveniente esattezza nel prescriverne la proporzione nella composizione de' magistrali medicamenti.

EXTRAHERE. *Estrarre*.

S'intende un processo, per cui mettendo in un qualche liquido una sostanza solida, di cui qualche principio è solubile in quel liquido, questo principio viene per tal modo levato, od in altro termine *estratto* da detta sostanza. Si dica anche *estrarre* il levar via con un processo mec-

canico dalla scorza, in cui viene racchiusa, la polpa d'un dato frutto.

FECULA. *Fecola.*

Parte parenchimatosa de' vegetabili, la quale si ottiene pestando varie parti di vegetabili, foglie, radici, semi ec. nell'acqua, onde ridurle in una pasta, da cui spremendo il liquore, questo col riposo deposta una materia polverosa, o farinosa indissolubile nell'acqua fredda, che è appunto la fecola in questione.

FILTRARE. *Feltrare.*

Passare per uno Staccio, o Feltro.

FILTRUM. *Staccio, Feltro.*

FOTUS, FOMENTUM. *Fomento.*

Medicamento esterno, che si applica caldo a qualche parte del corpo sotto forma od umida, o secca.

FUNDERE. *Fondere.*

Liquefare una sostanza solida per mezzo del calore.

GARGARISMA. *Gargarismo.*

Medicamento liquido per sciacquarsi le fauci gorgogliando.

GELATINA. *Gelatina.*

Sostanza animale consistente, tremola, qualche poco trasparente, solubilissima nell'acqua, ed insolubile nello spirito di vino, che si ottiene facendo bollire nell'acqua una certa copia di *solido semplice* animale, e facendo svaporare, e poscia raffreddando una tal decozione, onde acquisti la consistenza sopra indicata. Si dà impropriamente il nome di gelatina anche a de' sughi di alcune frutta misti ad una certa copia di zucchero, e poscia fatti bollire finchè acquistino una consistenza simile all'accennata. L'ultima specie di gelatina si chiama anche *Miva*.

HAUSTUS. *Pozione.*

Mc-

DEL TRADUTTORE. 453

Medicamento liquido interno, che si prende tutto in una sola volta.

HERMETICE CLAUDERE. *Chiudere esattamente.*

IGNIS NUDUS. *Fuoco nudo.*

Con ciò molte volte s'intende dinotare quel grado di calore, che viene applicato alle sostanze, quando sono poste senza alcun intermedio dentro un vaso, sul quale il fuoco immediatamente agisce.

INCLUDERE NOBULO, o SACCULO.

Chiudere od involgere dentro per l'ordinario un pannolino in forma di Cappietto, o di Sacchetto.

INFUNDERE. *Infondere.*

Mettere qualche sostanza in un liquido atto ad estrarne alcuni de' principj, od a freddo, o coll' ajuto d'un certo grado di calore, minore però di quello, che a tal liquore è necessario, perchè bolla. Un tal processo si chiama *Infusio* (*Infusione*); col qual nome stesso si suole indicare nella Farmacia anche il liquore da tal' operazione risultante, il quale però si chiama col nome particolare di *Tintura* (*Tintura*), se si abbia a tal effetto adoperato un fluido spiritoso.

INJICERE. *Iniettare.*

Gettare dentro qualche cavità del corpo per mezzo di un sifone un qualche liquore. Questa operazione si chiama *Injectio* (*Iniezione*), col qual termine medesimo alcune volte si suol indicare il liquore stesso a tal uopo adoperato.

JULAPIUM. *Giulebbe.*

Una mistura molto fluida, e diluta, che ha una or maggiore, or minore trasparenza, e di cui l'odore, il colore, ed il sapore sono grati.

JUS. *Brodo.*

Liquore in cui si abbia fatta bollire la carne di qualche animale.

Ff 3

LIN-

LINCTUS. Ved. *Eclegma*.

LINIMENTUM. *Linimento*.

Medicamento esterno untuoso, e d'una consistenza mezzana fra quella dell'olio, e dell'unguento.

LOOCH. Ved. *Eclegma*.

MACERARE. *Macerare*.

Mettere una sostanza dentro un liquore, che si trova alla temperatura comune dell'atmosfera, a fine di ammolirla, e spesso estrarne anche alcuni principj. La macerazione pertanto differisce dalla digestione in ciò, che non vi s'impiega altro calore, che il naturale, e comune. Si chiama anche impropriamente macerare, il lasciare qualche particolar sostanza divenir molle da se medesima.

MALAGMA. Ved. *Cataplasma*.

MANICA HIPPOCRATIS. *Manica d'Ippocrate*.

Specie di sacco di forma conica per l'ordinario di panno grosso, e che si adopera a titolo di feltro.

MENSTRUUM. *Mestruo*.

Liquore atto a sciogliere una data sostanza in esso immersa, od almeno a scioglierne alcuno de' principj, e quindi separarlo dal resto.

MIVA. Ved. *Gelatina*.

MIXTURA. *Mistura*.

Medicamento interno sotto forma liquida, composto dal mescolio di più sostanze diverse. Particolarmente poi col nome di *mistura* si chiamano que' fra tal genere di rimedi, i quali sono più densi de' giulebbi, e che non sono tanto attivi, onde le loro dosi devano determinarsi per goccie.

MORSULUS, TABELLA. *Morsello, Tavoletta*.

Medicamento interno, secco, d'una figura varia,

DEL TRADUTTORE. 455

ria, formato di varia materia, e ridotto ad una forma solida, e fragile per mezzo dello zucchero sciolto, o cotto.

MUCILAGO. *Mucillaggine.*

Liquore denso, tenace, trasparente, d'un fapor fatuo, e quasi affatto privo d'odore. Questo liquore per mezzo d'una continuata evaporazione passa allo stato solido, ed in tal caso non differisce da una gomma.

MUNDARE. *Mondare.*

Separare da una sostanza per un mezzo meccanico le parti od inutili, o nocive, o non convenienti al contemplato oggetto.

PASTILLUS. Ved. *Trochiscus.*

PEDILUVIUM. *Pediluvio.*

Bagno de' piedi.

PHENIGMA.

Sinapismo mite.

PILLULA, CATAPOTIUM. *Pillola.*

Medicamento interno, che ha la forma d'una sfera, più consistente del bolo, e più picciola.

POTIO. *Pozione, Bevanda.*

PRÆCIPITARE. *Precipitare.*

Si chiama così un processo, per cui gettando una qualche sostanza dentro un liquore, che tiene in dissoluzione un qualche altro corpo o semplice, o composto, se ne separa una materia, che va al fondo, e questo processo si chiama *præcipitatio* (*precipitazione*); la materia, che va al fondo si chiama *præcipitatum* (*precipitato*); e la sostanza, che gettata dentro al predetto liquore ha dato occasione a tal precipitazione, si chiama *præcipitans* (*precipitante*). Il precipitato poi può esser di vario genere, mentre questo può essere od il corpo tenuto in dissoluzione, od un principio di esso; e questo corpo, o questo suo principio o possono essere soli, od essere uniti od al precipitante, o ad un prin-

cipio del precipitante, o ad un principio del mestruo, o ad un principio del mestruo unitamente. od a tutto, o ad un principio del precipitante.

PULS. Ved. *Cataplasma*.

PULVIS. Ved. *Species*.

RADERE. *Raschiare*.

Si suol indicare in Farmacia il processo meccanico, per cui per mezzo d'uno strumento tagliente si dividono in piccioli frammenti alcune sostanze.

RECTIFICARE. *Rettificare*.

Distillare di nuovo un liquore per renderlo più puro.

ROB. *Rob*.

Sugo non fermentato, ottenuto coll'espressione da qualche frutto, e che, dopo d'averlo depurato, si addensa per mezzo del calore alla consistenza non molto maggiore di quella del mele.

ROTULA. *Rotella*.

Una specie di morsello piano-rotondo, ma composto d'una materia più tenue, o più solubile unita allo zucchero.

RUBEFACIENTIA. Ved. *Epispasticum*.

SAPA.

Mosto cotto alla consistenza di rob.

SCOBS, RASURA. *Limatura, Raschiatura*.

SEDIMENTUM, SEDIMEN. *Sedimento, Posatura*.

Materia, che trovandosi prima sospesa, o mista in un liquore, se n'è poscia separata, ed andò ad occupare il fondo, od in virtù d'una maggiore specifica gravità, od in virtù d'una spontanea decomposizione d'alcune sostanze in quel liquore disciolte.

SEMICUPULUM. *Semicupio*.

Bagno della metà inferiore del corpo.

SINAPISMI. Ved. *Epispasticum*.

SPE-

SPECIES. *Specie.*

Polvere composta di mediocre finezza. Quando la polvere di finezza mediocre è semplice, si chiama particolarmente *Pulvis* (*Polvere*).

SUBLIMATIO. *Sublimazione.*

Processo, in cui per mezzo del calore si volatilizzano delle sostanze secche, le quali perciò sollevandosi o vanno ad attaccarsi alla parte superiore dell'apparato per tal effetto usato, o si portano in qualche comunicante recipiente. Quindi la voce *Sublimare* (*Sublimare*).

SUBIGERE. *Mescolare, Incorporare.*

SUFFITUS, SUFFIMENTUM. *Suffumigio.*

Fumo proveniente dall'abbruciamento d'una sostanza secca, usato a titolo di rimedio.

SYRUPUS. *Sciroppo.*

Medicamento liquido di mediocre spessezza fatto o con soluzioni acquose, o con infusioni nell'acqua, o nel vino, o co' sughi espressi, ne' quali fluidi s'è sciolta un'abbondante copia di zucchero.

TABELLA. Ved. *Morsulus.*

TINCTURA. Ved. *Infusio.*

TRACEA.

Polvere grossa, ovvero materia solida grossamente pestata.

TROCHISCUS, PASTILLUS. *Trochisco, Pastiglia.*

Massa della consistenza appresso a poco delle pillole, che si scioglie in bocca a guisa degli eclegmi.

UNGUENTUM. *Unguento.*

Medicamento esterno untuoso, più molle dell'empastro, e del cerotto, e più denso del linimento. Esso si rende più molle per mezzo del calore.

VAPORATIO. *Vaporazione.*

Applicazione de' vapori risultanti da' liquidi

458 A P P E N D I C E
di assoggettati ad un conveniente grado di calore.

VESICATORIUM. *Vescicante.* Ved. *Epispasticum*.

Oltre a' predetti termini se ne adoperano varj altri, i quali parte ho tralasciati per essere presochè obsoleti, parte furono definiti nel precedente Capitolo, e parte lo saranno nel seguito.

CAPITOLO III.

Spiegazione d' alcune Cifre, e Segni, che si usano nella composizione delle Ricette.

CARATTERI. SIGNIFICATO

℔.	Libra (Libbra) (*)
℥.	Uncia (Oncia)
ʒ.	Drachma (Dramma)
ʒss.	Scrupulus (Scropolo)
℞.	Recipe (Prendi) (1. *)
āā	Ana (Ana) (2. *)
N.º	Numero (Numero)
pp.	Preparatus (Preparato)
Rx.	Recipe (Prendi) (3. *)
z.	Ana. V. 2*
D.	Detur (si dia)
F.	Fasciculus (Fascicolo.)
f.	Fiat (si faccia)
M.	Manipulus (Manipolo)
m.	Mane (alla mattina) ovvero Misce (mescola)
N.	Numerus (Numero) (4. *)
P.	Pugillus (Pugillo)
q.	Quotidie (ogni dì)
S.	Signetur (si segni) (5. *)
v.	Vespere (alla sera)
B. A.	Balneum Arena (Bagno di Rena)
B. M.	Balneum Mariæ (Bagno Mariæ)
	C. C.